

Contrattazione collettiva e struttura salariale

Lorenzo Cappellari

Università Cattolica del Sacro Cuore

Bernardo Fanfani

Università di Torino

Introduzione

- Il dibattito sul ruolo della contrattazione collettiva nel determinare la struttura salariale ha una lunga tradizione.
- La letteratura più recente sul tema ha potuto fornire nuove evidenze basate su dati molto precisi ricavati dall'unione di banche dati di fonte amministrativa e archivi sui livelli salariali stabiliti nei contratti collettivi.
 - Cardoso e Card (JEEA, 2021) relativamente al Portogallo. Bhuller et al (JEP, 2022) relativamente alla Norvegia.
- I contributi di questa letteratura si focalizzano spesso sulla relazione tra componenti del salario contrattate a livello centralizzato e componenti variabili contrattate a livello aziendale.
- Il ruolo dei salari contrattuali nell'influenzare la diseguaglianza è invece stato affrontato in modo soltanto indiretto.

Il nostro contributo

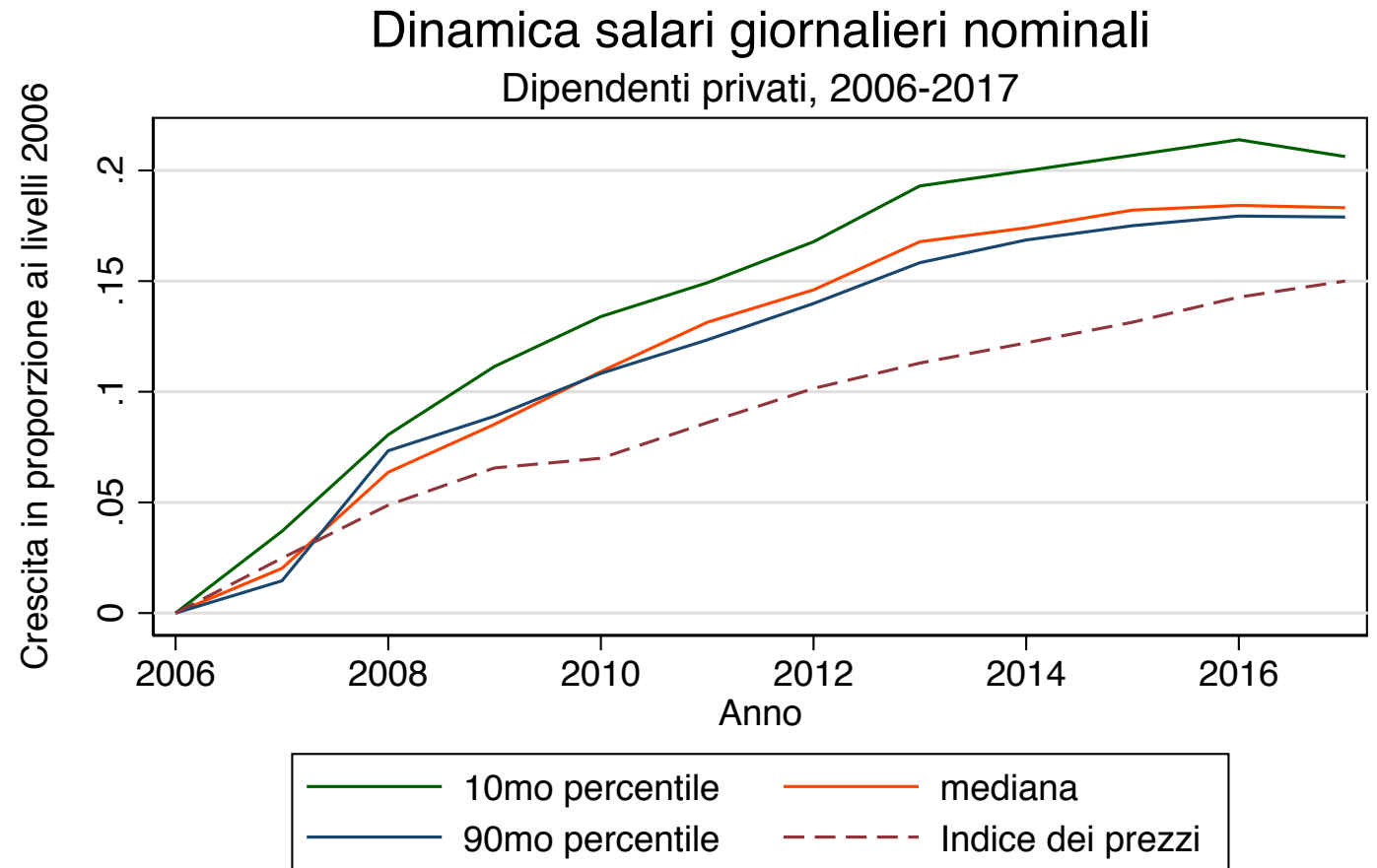
- Utilizziamo un metodo di regressione che studia l'influenza diretta dei salari contrattuali su diversi aspetti della **distribuzione dei salari** effettivi.
 - Approcci simili sono stati utilizzati nell'analisi degli effetti del salario minimo sulle diseguaglianze (Di Nardo et al. 1996, ECTA; Fortin et al 2021, JOLE; Bossler e Schank 2022, JOLE), ma finora non sono stati esplorati nel contesto della contrattazione collettiva.
- Sfruttiamo le banche dati INPS che contengono informazioni sull'universo dei lavoratori dipendenti del settore privato. Uniamo ai dati INPS un archivio di salari contrattuali stabiliti nei CCNL tra il 2006 e il 2017.
- La nostra analisi ha due principali obiettivi:
 - Illustrare le dinamiche recenti nella diseguaglianza salariale nel mercato del lavoro italiano.
 - Testare in modo diretto il legame tra dinamiche salariali stabilite nei contratti collettivi e diseguaglianze salariali.

Contesto istituzionale

- L'Italia è caratterizzata da un sistema di contrattazione collettiva a livello settoriale.
- I contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL) stabiliscono salari contrattuali che sono dei minimi al di sotto dei quali non si può pagare un lavoratore che svolge determinate mansioni.
- I salari contrattuali sono anche una componente del salario, quindi la loro crescita determina una crescita dei salari effettivi anche per lavoratori che vengono pagati più del minimo.
- Diversi studi sull'andamento delle diseguaglianze di lungo periodo ipotizzano che questo sistema di contrattazione abbia una forte influenza sulla struttura e dispersione salariale in Italia.

Dinamiche del mercato del lavoro nel periodo di studio: dinamica dei salari unitari

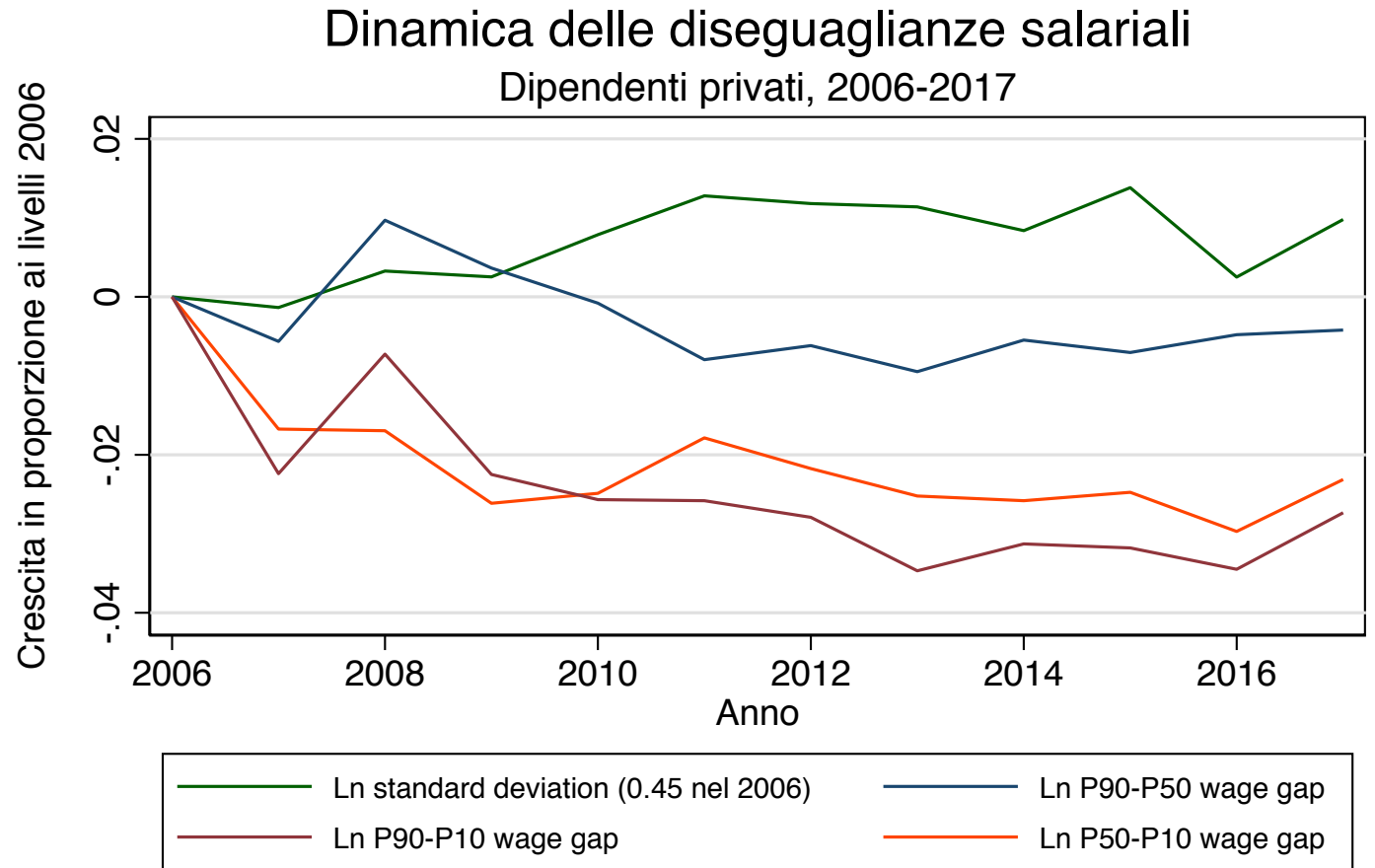
- Nel periodo di studio, i salari per giorno di lavoro FTE sono leggermente cresciuti anche in termini reali per tutti i percentili della distribuzione salariale.



Dati Uniemens INPS

Dinamiche del mercato del lavoro nel periodo di studio: diseguaglianze nei salari unitari

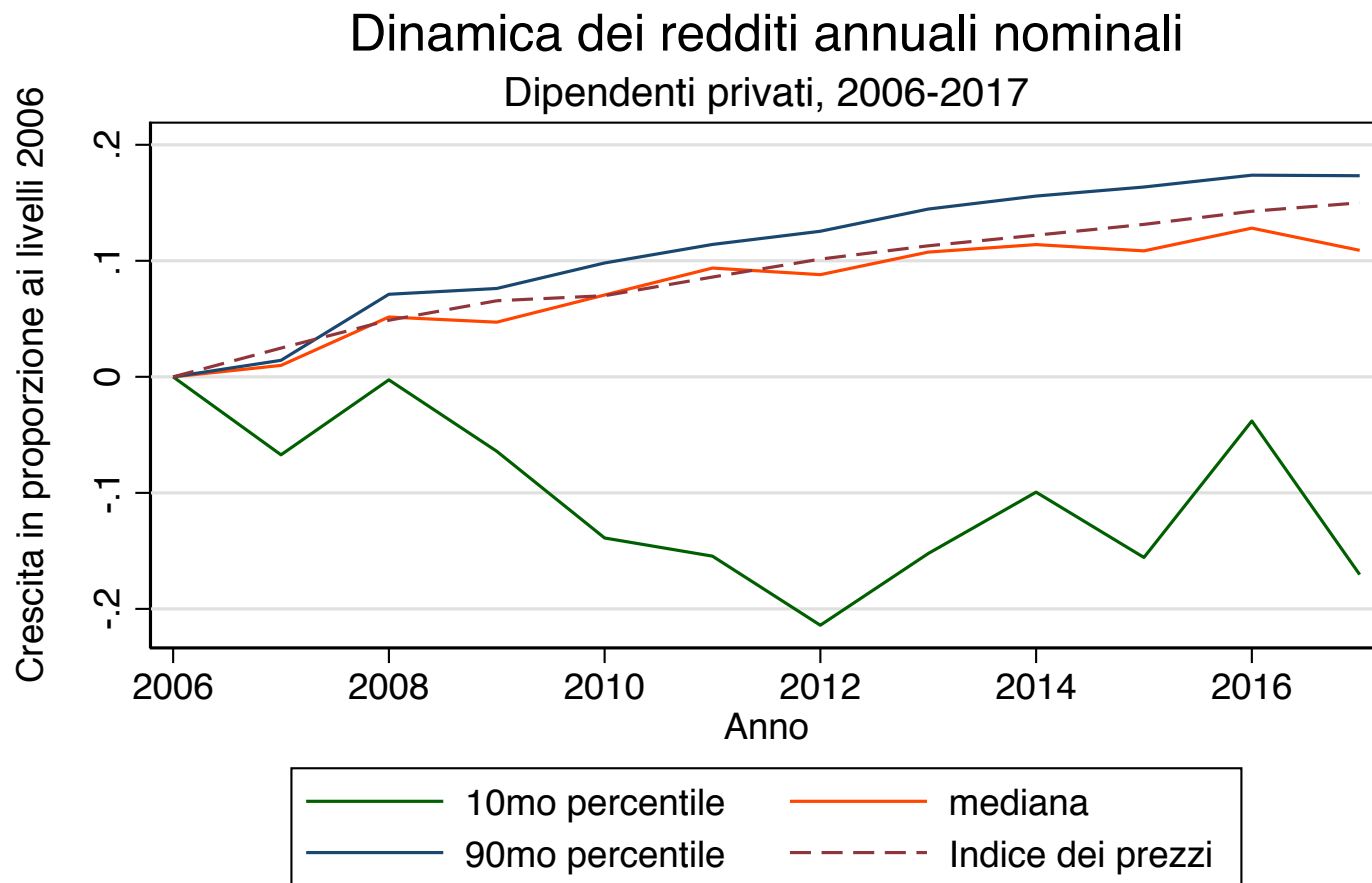
- Le diseguaglianze sono rimaste relativamente costanti, o si sono leggermente ridotte se misurate come gap tra percentili alti e bassi, considerando che la crescita del 10mo percentile è stata più rapida di altri percentili.
- Ciò è in contrasto con evidenze disponibili in altri paesi (Germania, USA).



Dati Uniemens INPS

L'andamento dei redditi annuali

- La dinamica nei redditi annuali è invece caratterizzata da una forte riduzione nei bassi percentili della distribuzione.
- Anche al 90mo percentile, l'andamento è stato sostanzialmente piatto in termini reali

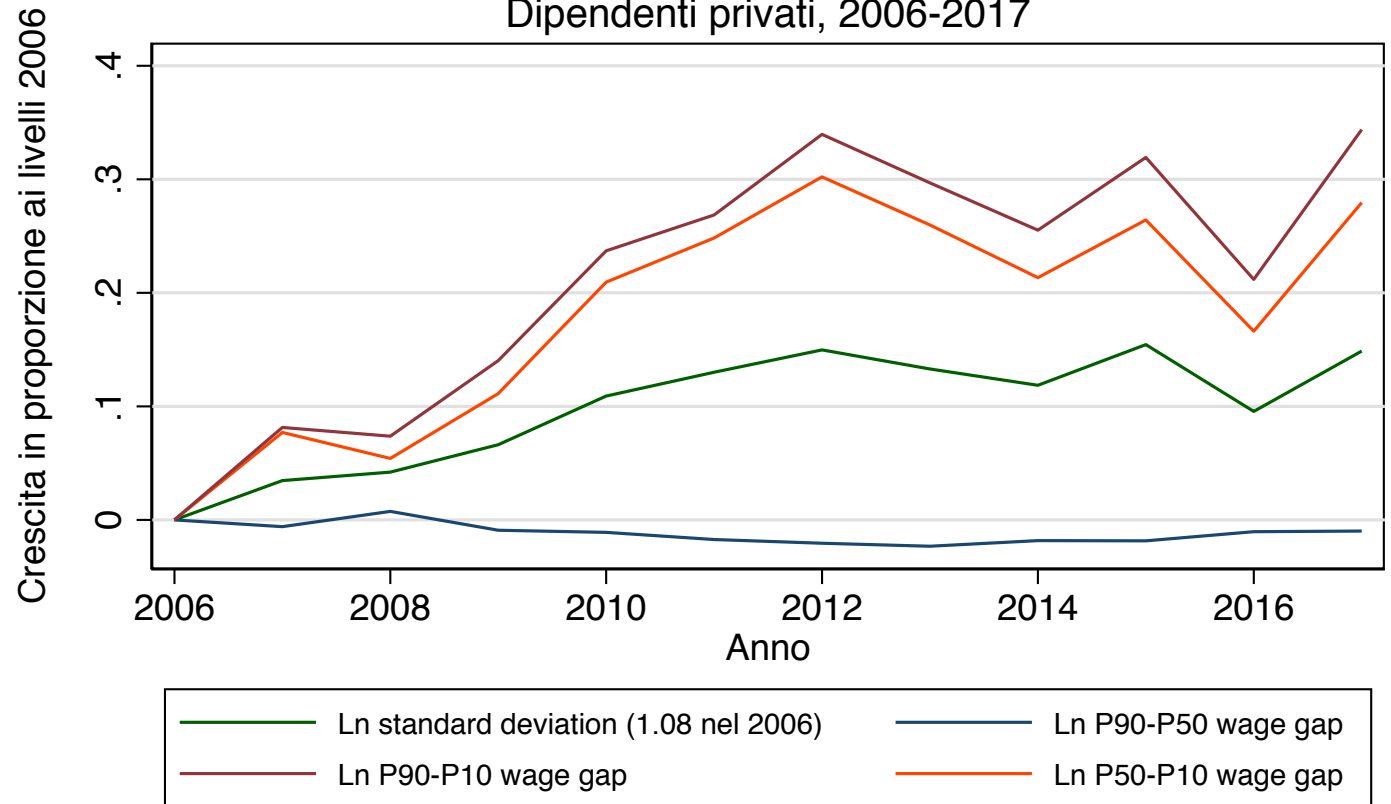


Dati Uniemens INPS

L'andamento delle diseguaglianze dei redditi

- Le diseguaglianze nei redditi annuali sono molto aumentate, un andamento trainato dall'aumento del gap 50/10 e 90/10 di circa il 30%
- Vi è una riduzione nelle diseguaglianze nel 2014, al termine della crisi economica, ma è solo temporanea

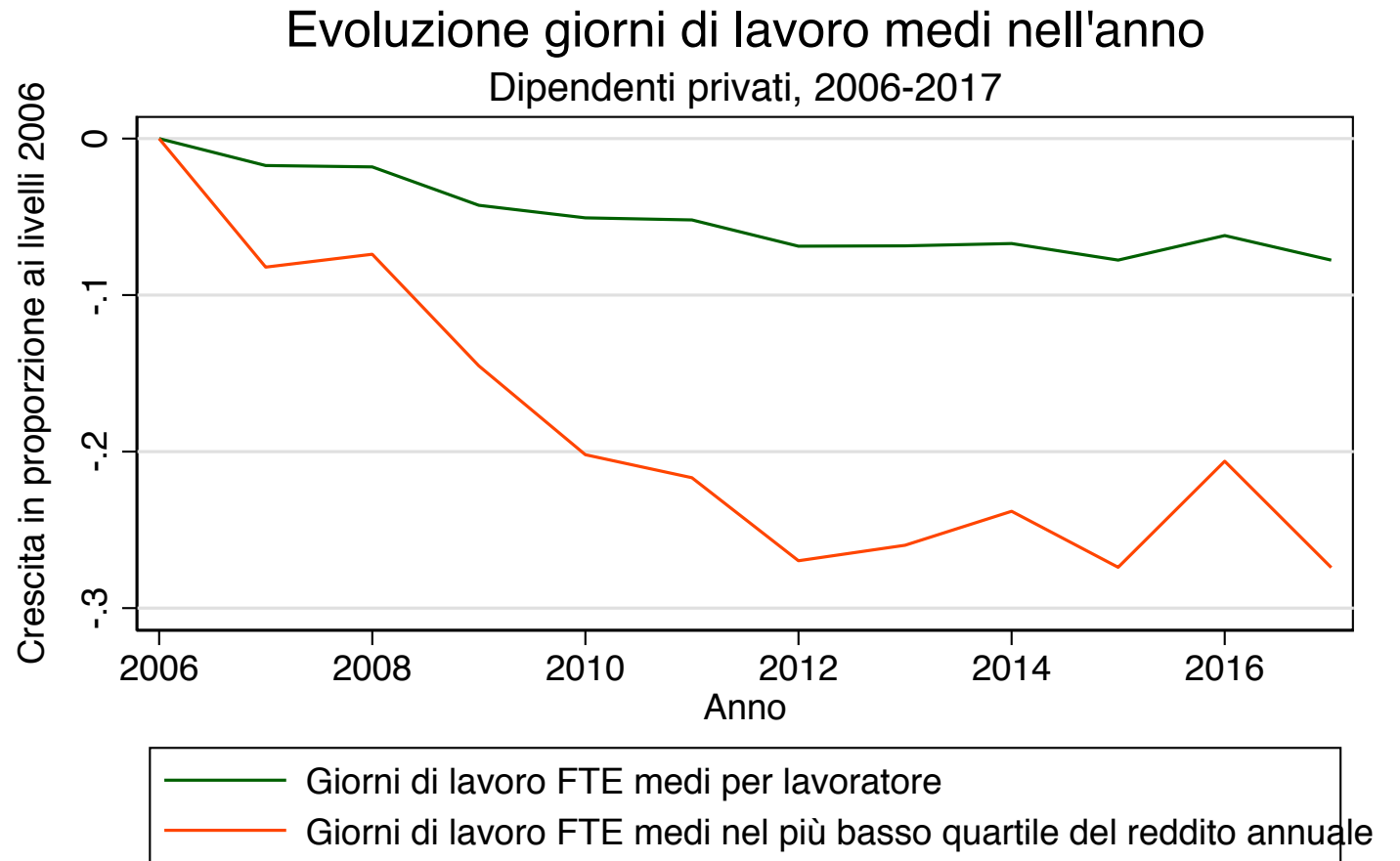
Dinamica delle diseguaglianze nei redditi annuali
Dipendenti privati, 2006-2017



Dati Uniemens INPS

L'andamento delle giornate medie di lavoro nell'anno

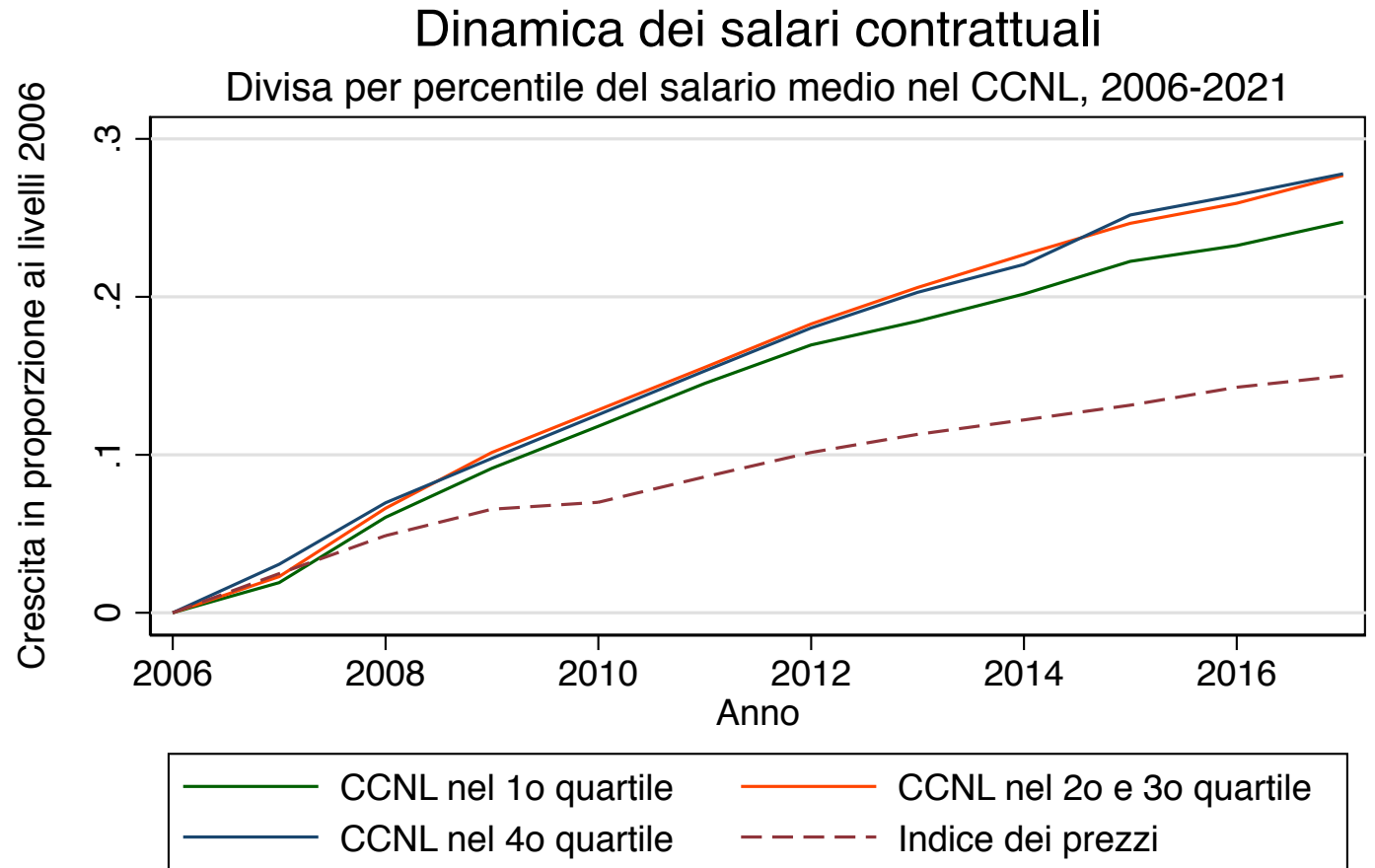
- La differenza tra dinamica dei salari unitari e dei redditi è legata ad una riduzione della disponibilità di giornate di lavoro in quantità sufficiente, soprattutto tra chi percepisce redditi più bassi.



Dati Uniemens INPS

Crescita salari contrattuali in vari percentili della distribuzione dei salari medi

- In questo contesto, i salari contrattuali stabiliti nei CCNL hanno seguito una dinamica positiva simile a quella dei salari unitari.
- Si nota solo una crescita leggermente più lenta nel quartile più basso dei salari unitari.



Dati Uniemens INPS

Dati

- Usiamo i dati UNIEMENS-INPS a **livello individuale** ed una **frequenza semestrale**.
 - Includiamo nel campione tutti i lavoratori nati nei mesi di marzo, luglio e novembre
 - Osserviamo i salari, il contratto collettivo (CCNL) applicato e altre caratteristiche individuali riferite ai mesi di maggio e novembre negli anni 2006-2017 (24 periodi)
- Uniamo a questi dati un archivio ricostruito dei salari contrattuali stabiliti dai CCNL per il periodo 2006-2017 a livello mensile.
 - La copertura dei dati sui salari contrattuali è superiore al 75% della popolazione presente negli archivi UNIEMENS-INPS.

Descrittive salari e salari contrattuali

- Nel campione di stima, più dell'80% della varianza dei salari è interna ai CCNL.
- In un altro paese caratterizzato da forte contrattazione collettiva come la Norvegia, la quota di varianza salariale interna ai contratti collettivi è soltanto del 60%

VARIABLE	Media	St. Dev.
Ln salario	4,285	0,588
Ln (salario - media salario nel CCNL)	0,000	0,532
Ln reddito mensile	7,338	0,750
Ln salario contrattuale	4,109	0,135
crescita % dei salari nominali	0,021	0,497
crescita % dei salari contrattuali nom.	0,012	0,018
Probabilità di rinnovo dei salari contr.	45,4%	
OSSERVAZIONI	52,922 milioni	

Descrittive caratteristiche individuali

- Il campione di stima è rappresentativo della popolazione dei lavoratori dipendenti.
- Questa è la popolazione alla quale si applicano le disposizioni dei CCNL

VARIABLE	Media	St. Dev.
Età	39,64	10,41
% uomini	59,2%	
% part-time	24,1%	
% tempo indeterminato	88,4%	
% stranieri	11,0%	
% apprendisti	5,1%	
% lavoratori manuali	53,6%	
% colletti bianchi	38,1%	
% quadri	2,9%	
% dirigenti	0,4%	
% sett. primario	0,73%	
% manifattura	33,61%	
% costruzioni e utilities	10,44%	
% commercio	19,75%	
% trasporti	3,63%	
% altri servizi	31,85%	
OSSERVAZIONI	52,922 milioni	

Sintesi degli approcci empirici

- Studiamo l'effetto della crescita dei salari contrattuali su tre aspetti della distribuzione dei salari effettivi:
 - I salari medi (OLS-FE)
 - La varianza dei salari (RIF-OLS)
 - Il 10mo, 50mo e 90mo percentile dei salari (UQR)
- Utilizziamo inoltre quattro misure di salario nello studio di varianza e percentili:
 - I salari giornalieri effettivi
 - La distanza del salario giornaliero dal salario medio nel contratto collettivo
 - Il reddito percepito mensilmente
 - La distanza tra reddito mensile e media del reddito mensile nel contratto collettivo

Effetto della crescita dei salari contrattuali sui salari effettivi alla media

- Studiamo l'effetto dei salari contrattuali sul livello dei salari effettivi col seguente modello

$$Y_{it} = \beta_1 wc_{ti} + \beta_2 X_{ti} + \alpha_i + \gamma_t + e_{it}$$

- Y_{it} : In salari dell'individuo i nel semestre t
- wc_{ti} : è il livello del salario contrattuale mediano (in log) stabilito nel CCNL
- X_{ti} : è un vettore di variabili indipendenti (età, tipo contratto, qualifica, effetti fissi di contratto, settore e area geografica)
- α_i and γ_t sono effetti fissi individuali e di periodo
- Il parametro d'interesse β_1 è un'elasticità (ci dice di quanto aumenta in % media il salario a seguito di un aumento percentuale del salario contrattuale).

Effetto della crescita dei salari contrattuali sulle diseguaglianze

- Per studiare l'effetto della crescita dei salari contrattuali sulle diseguaglianze usiamo un metodo RIF-OLS

$$(Y_{it} - \bar{Y})^2 = \beta_1 w c_{ti} + \beta_2 X_{ti} + \alpha_i + \gamma_t + e_{it}$$

- $(Y_{it} - \bar{Y})^2$: è la funzione d'influenza residua per la varianza dei salari, dove \bar{Y} rappresenta la media del logaritmo del salario nel campione
- $w c_{ti}, X_{ti}, \alpha_i$ e γ_t : hanno lo stesso significato del precedente modello
- β_1 * aumento medio del salario contrattuale (0,024) = effetto medio sulla varianza (non condizionata) di un aumento del salario contrattuale.

Effetto della crescita dei salari contrattuali su diversi percentili della distribuzione dei salari

- Per studiare l'effetto non solo alla media, ma per diversi percentili della distribuzione salariale, usiamo il metodo *unconditional quantile regression*

$$q_Y(p) + \frac{p - 1[Y_{it} \leq q_Y(p)]}{f_Y[q_Y(p)]} = \beta_1 wc_{ti} + \beta_2 X_{ti} + \alpha_i + \gamma_t + e_{it}$$

- $q_Y(p) + \frac{p+1[Y_{it} \leq q_Y(p)]}{f_Y[q_Y(p)]}$: è la funzione d'influenza residua per il p -mo percentile della distribuzione del logaritmo dei salari
- $wc_{ti}, X_{ti}, \alpha_i$ e γ_t : hanno lo stesso significato del precedente modello
- β_1 ci dice di quanto cambia in % il p -mo percentile del logaritmo dei salari (non condizionato) a seguito di un *aumento medio* dell'1% del salario contrattuale.

Ipotesi alla base dei modelli

- I modelli di regressione fin qui illustrati sfruttano le discontinuità nella tempistica e entità dei rinnovi contrattuali tra CCNL diversi.
- Nel caso dell'effetto medio, l'approccio è simile ai metodi tipicamente utilizzati nello studio degli effetti dei salari contrattuali stabiliti nell'ambito di contrattazioni collettive (Card e Cardoso 2022, JEEA).
- L'ipotesi fondamentale è che gli effetti fissi individuali, di CCNL e di periodo siano sufficienti per depurare la variabile dipendente dall'effetto di shock non osservabili e potenzialmente correlati con le dinamiche del salario contrattuale.

Interpretazione dei modelli della distribuzione per diverse definizioni del salario

- La varianza dei salari effettivi nel campione di stima è determinata per l'81,8% da variabilità interna ai contratti collettivi.
 - Usando i salari effettivi come variabile dipendente, l'effetto dei salari contrattuali sulle diseguaglianze è determinato da due fattori:
 - CCNL diversi sono rinnovati con una frequenza/intensità maggiore di altri
 - All'interno dei CCNL, alcuni lavoratori beneficiano più di altri della crescita dei salari contrattuali
 - Usando come variabile dipendente la distanza del salario effettivo dal salario medio nel CCNL, si può studiare in modo più preciso l'eterogeneità nell'effetto della crescita di un salario contrattuale all'interno del contratto collettivo stesso.

Interpretazione dei modelli della distribuzione per diverse definizioni del salario

- Usando i redditi mensili, ci concentriamo su una misura più complessiva del reddito da lavoro, che è influenzata non solo da quanto si guadagna per giornata di lavoro, ma anche da quante giornate si lavorano nel corso del mese.

Effetto dei salari contrattuali sui salari medi

- In media, una crescita dei salari contrattuali dell'1% determina un aumento della crescita nei salari effettivi di circa lo 0,4% rispetto a quanto si sarebbe verificato in assenza di un rinnovo contrattuale.

<i>VARIABILE DIPENDENTE</i>	ln salario		
<i>METODO</i>	OLS-FE		
VARIABLE IND.	Coeff.	St. err.	P val
Ln salario contrattuale	0,408	0,075	0,000
Part-time	-0,108	0,026	0,000
Permanent	0,017	0,003	0,000
Effetti fissi qualifica	✓		
Polinomio età	✓		
Effetti fissi individuo*CCNL	✓		
Effetti fissi periodo	✓		
R2	0,603		
OSSERVAZIONI	50,924 milioni		

Effetto dei salari contrattuali sulla varianza

- Il tipico aumento annuale medio dei salari contrattuali determina un aumento della varianza di circa l'1,7%, ma questo effetto è solo marginalmente significativo.
- I salari contrattuali hanno quindi un'influenza marginalmente positiva sulle diseguaglianze.

<i>VARIABILE DIPENDENTE</i>	Rif varianza (ln salario)		
<i>METODO</i>	RIF-OLS		
VARIABLE IND.	Coeff.	St. err.	P val
Ln salario contrattuale	0,246	0,146	0,094
Part-time	0,181	0,052	0,001
Permanent	0,010	0,012	0,427
Effetti fissi qualifica	✓		
Polinomio età	✓		
Effetti fissi individuo*CCNL	✓		
Effetti fissi periodo	✓		
R2	0,255		
Varianza nel campione	0,346		
OSSERVAZIONI	50,924 milioni		

Effetto dei salari contrattuali a vari percentili della distribuzione

- La crescita dei salari contrattuali ha effetti negativi (solo marginalmente significativi) al 10mo percentile.
- Gli effetti alla mediana e al 90mo percentile sono positivi.
- La crescita nei salari contrattuali sembra avere quindi un effetto regressivo, visti i maggiori benefici per chi ha salari più alti

<i>VARIABILE DIPENDENTE</i>	Rif perc. 10 (ln salario)			Rif perc. 50 (ln salario)			Rif perc. 90 (ln salario)		
<i>METODO</i>	Unconditional quantile regression			Unconditional quantile regression			Unconditional quantile regression		
VARIABLE IND.	Coeff.	St. err.	P val	Coeff.	St. err.	P val	Coeff.	St. err.	P val
Ln salario contrattuale	-0,439	0,244	0,073	0,427	0,120	0,001	0,966	0,270	0,000
Part-time	-0,055	0,018	0,002	-0,022	0,007	0,004	-0,038	0,005	0,000
Permanent	0,002	0,005	0,733	0,024	0,006	0,000	0,008	0,004	0,061
Effetti fissi qualifica	✓			✓			✓		
Polinomio età	✓			✓			✓		
Effetti fissi individuo*CCNL	✓			✓			✓		
Effetti fissi periodo	✓			✓			✓		
R2	0,470			0,674			0,642		
OSSERVAZIONI	50,924 milioni			50,924 milioni			50,924 milioni		

Interpretazione dei risultati unconditional quantile regression

- La crescita dei salari contrattuali ha effetti negativi (solo marginalmente significativi) al 10mo percentile.
- Interpretiamo questo risultato come conseguenza di due potenziali fattori:
 1. I lavoratori nella coda bassa della distribuzione cambiano lavoro a seguito dell'aumento contrattuale, finendo in imprese/occupazioni meno remunerative pur rimanendo nello stesso contratto collettivo.
 2. La coda bassa della distribuzione è influenzata da fenomeni di maggiore non-compliance, o se/dove possibile da sistematici tagli nelle componenti variabili del salario a seguito di aumenti nei salari contrattuali.
- Si può testare quale tra le due ipotesi sia più rilevante confrontando i risultati del modello a effetti fissi individuali con un modello «job match fixed effects», in modo da depurare le stime da variabilità indotta dalla mobilità tra imprese diverse all'interno dello stesso CCNL.
(Work in progress)

Effetto dei salari contrattuali sui «percentile gaps»

- L'effetto sui «percentile gaps» è la differenza tra gli effetti stimati ai rispettivi quantili.
- Ci sono aumenti significativi nel gap tra percentili bassi e altri percentili della distribuzione.
- Il gap tra mediana e 90mo percentile aumenta, ma l'effetto è solo marginalmente significativo.

<i>VARIABILE DIPENDENTE</i>	Rif p90/p10 (ln salario)			Rif p50p10 (ln salario)			Rif p90/p50 (ln salario)		
<i>METODO</i>	Unconditional quantile regression			Unconditional quantile regression			Unconditional quantile regression		
VARIABLE IND.	Coeff.	St. err.	P val	Coeff.	St. err.	P val	Coeff.	St. err.	P val
Ln salario contrattuale	1,405	0,383	0,000	0,866	0,304	0,005	0,540	0,296	0,070
Part-time	0,170	0,014	0,214	0,328	0,012	0,008	-0,016	0,005	0,008
Permanent	0,006	0,008	0,409	0,022	0,009	0,100	-0,016	0,008	0,053
Effetti fissi qualifica	✓			✓			✓		
Polinomio età	✓			✓			✓		
Effetti fissi individuo*CCNL	✓			✓			✓		
Effetti fissi periodo	✓			✓			✓		
R2	0,580			0,438			0,578		
Perc. gap nel campione	0,978			0,377			0,601		
OSSERVAZIONI	50,924 milioni			50,924 milioni			50,924 milioni		

Effetto dei salari contrattuali sulla varianza interna ai CCNL

- Studiando la diseguaglianza salariale interna ai CCNL, l'effetto della crescita del salario contrattuale sulla varianza interna al contratto diventa negativo, ma non significativo.

<i>VARIABILE DIPENDENTE</i>	Rif varianza (ln salario - s.m. CCNL)		
<i>METODO</i>	RIF-OLS		
VARIABLE IND.	Coeff.	St. err.	P val
Ln salario contrattuale	-0,016	0,104	0,880
Part-time	0,141	0,029	0,000
Permanent	0,011	0,010	0,294
Effetti fissi qualifica	✓		
Polinomio età	✓		
Effetti fissi individuo*CCNL	✓		
Effetti fissi periodo	✓		
R2	0,195		
Varianza nel campione	0,283		
OSSERVAZIONI	50,924 milioni		

Effetto dei salari
contrattuali all'interno dei
CCNL a vari percentili della
distribuzione

- All'interno dei CCNL, l'effetto della crescita dei salari contrattuali è positivo e molto più uniforme per tutti i quantili della distribuzione del salario.
- In questo modello, chi si trova al 10mo percentile guadagna poco rispetto alla media del contratto collettivo, ma non necessariamente rispetto alla distribuzione generale dei salari.
- La presenza di effetti positivi uniformi suggerisce che tra imprese che appartenenti allo stesso contratto ci siano poche possibilità di aggiustare la crescita salariale riducendo la componente variabile del salario

<i>VARIABILE DIPENDENTE</i>	Rif perc. 10 (ln salario)			Rif perc. 50 (ln salario)			Rif perc. 90 (ln salario)		
<i>METODO</i>	Unconditional quantile regression			Unconditional quantile regression			Unconditional quantile regression		
VARIABLE IND.	Coeff.	St. err.	P val	Coeff.	St. err.	P val	Coeff.	St. err.	P val
Ln salario contrattuale	0,495	0,196	0,013	0,388	0,067	0,000	0,605	0,270	0,000
Part-time	-0,082	0,027	0,003	-0,024	0,007	0,004	-0,045	0,005	0,000
Permanent	0,022	0,011	0,048	0,024	0,006	0,000	0,005	0,004	0,061
Effetti fissi qualifica	✓			✓			✓		
Polinomio età	✓			✓			✓		
Effetti fissi individuo*CCNL	✓			✓			✓		
Effetti fissi periodo	✓			✓			✓		
R2	0,453			0,674			0,572		
OSSERVAZIONI	50,924 milioni			50,924 milioni			50,924 milioni		

Effetto dei salari contrattuali sui redditi mensili

- In media, una crescita dei salari contrattuali dell'1% determina un aumento della crescita nei **redditi mensili** di circa lo 0,2% rispetto a quanto si sarebbe verificato in assenza di un rinnovo contrattuale.
- Nel caso dei redditi mensili, l'effetto positivo dei salari contrattuali è quindi più debole rispetto a quello sui salari unitari.

<i>VARIABILE DIPENDENTE</i>	ln reddito mensile		
<i>METODO</i>	OLS-FE		
VARIABLE IND.	Coeff.	St. err.	P val
Ln salario contrattuale	0,240	0,128	0,062
Part-time	-0,405	0,015	0,000
Permanent	0,057	0,008	0,000
Effetti fissi qualifica	✓		
Polinomio età	✓		
Effetti fissi individuo*CCNL	✓		
Effetti fissi periodo	✓		
R2	0,672		
OSSERVAZIONI	50,924 milioni		

Effetto dei salari contrattuali sulle diseguaglianze nei redditi mensili

- I salari contrattuali producono un aumento nelle diseguaglianze di reddito. La loro tipica crescita annua produce un aumento della varianza di circa il 2%
- Anche per quanto riguarda le diseguaglianze, l'effetto dei salari contrattuali è più marcato considerando i redditi mensili

<i>VARIABILE DIPENDENTE</i>	Rif varianza (ln reddito mensile)		
<i>METODO</i>	RIF-OLS		
VARIABLE IND.	Coeff.	St. err.	P val
Ln salario contrattuale	0,511	0,223	0,023
Part-time	0,175	0,053	0,001
Permanent	-0,010	0,021	0,655
Effetti fissi qualifica	✓		
Polinomio età	✓		
Effetti fissi individuo*CCNL	✓		
Effetti fissi periodo	✓		
R2	0,264		
Varianza nel campione	0,564		
OSSERVAZIONI	50,924 milioni		

Effetto dei salari
contrattuali a vari percentili
della distribuzione dei
redditi mensili

- La crescita dei salari contrattuali ha effetti negativi (solo marginalmente significativi) al 10mo percentile dei redditi mensili.
- L'effetto regressivo della crescita nei salari contrattuali è quindi presente anche prendendo in considerazione i redditi mensili.

<i>VARIABILE DIPENDENTE</i>	Rif perc. 10 (ln redd. mensile)			Rif perc. 50 (ln redd. mensile)			Rif perc. 90 (ln redd. mensile)		
<i>METODO</i>	Unconditional quantile regression			Unconditional quantile regression			Unconditional quantile regression		
VARIABLE IND.	Coeff.	St. err.	P val	Coeff.	St. err.	P val	Coeff.	St. err.	P val
Ln salario contrattuale	-0,332	0,188	0,078	0,217	0,157	0,171	0,940	0,264	0,000
Part-time	-0,598	0,113	0,000	-0,271	0,022	0,000	-0,103	0,011	0,000
Permanent	0,143	0,027	0,000	0,052	0,007	0,000	0,202	0,003	0,000
Effetti fissi qualifica	✓			✓			✓		
Polinomio età	✓			✓			✓		
Effetti fissi individuo*CCNL	✓			✓			✓		
Effetti fissi periodo	✓			✓			✓		
R2	0,526			0,701			0,701		
Percentile nel campione	6,528			7,439			8,071		
OSSERVAZIONI	50,924 milioni			50,924 milioni			50,924 milioni		

Effetto dei salari contrattuali sulle diseguaglianze nei redditi mensili interne ai CCNL

- Se prendiamo in considerazione solo la dispersione interna ai CCNL nei redditi mensili, i salari contrattuali producono effetti comunque positivi sulla varianza (+1,7%).
- Questo risultato è in contrasto col risultato documentato per i salari unitari, dove all'interno dei CCNL i salari contrattuali avevano effetti neutri sulle diseguaglianze.

<i>VARIABILE DIPENDENTE</i>	Rif varianza (ln redd. mensile-media CCNL)		
<i>METODO</i>	RIF-OLS		
VARIABLE IND.	Coeff.	St. err.	P val
Ln salario contrattuale	0,314	0,159	0,050
Part-time	0,043	0,030	0,158
Permanent	0,003	0,011	0,764
Effetti fissi qualifica	✓		
Polinomio età	✓		
Effetti fissi individuo*CCNL	✓		
Effetti fissi periodo	✓		
R2	0,209		
Varianza nel campione	0,448		
OSSERVAZIONI	50,924 milioni		

Effetto dei salari contrattuali a vari percentili della distribuzione dei redditi mensili interna ai CCNL

- La crescita dei salari contrattuali ha effetti negativi (non significativi) al 10mo percentile dei redditi mensili.
- Prendendo in considerazione i redditi mensili, l'effetto regressivo della crescita dei salari contrattuali si manifesta non solo tra CCNL diversi, ma anche all'interno dei CCNL

<i>VARIABILE DIPENDENTE</i>	Rif perc. 10 (ln r.mens.-m.CCNL)			Rif perc. 50 (ln r.mens.-m.CCNL)			Rif perc. 90 (ln r.mens.-m.CCNL)		
<i>METODO</i>	Unconditional quantile regression			Unconditional quantile regression			Unconditional quantile regression		
VARIABLE IND.	Coeff.	St. err.	P val	Coeff.	St. err.	P val	Coeff.	St. err.	P val
Ln salario contrattuale	-0,416	0,278	0,136	0,425	0,118	0,000	0,378	0,153	0,015
Part-time	-0,626	0,036	0,000	-0,024	0,007	0,004	-0,045	0,005	0,000
Permanent	0,152	0,025	0,000	0,024	0,006	0,000	0,005	0,004	0,061
Effetti fissi qualifica	✓			✓			✓		
Polinomio età	✓			✓			✓		
Effetti fissi individuo*CCNL	✓			✓			✓		
Effetti fissi periodo	✓			✓			✓		
R2	0,453			0,653			0,572		
Percentile nel campione	-0,666			0,085			0,631		
OSSERVAZIONI	50,924 milioni			50,924 milioni			50,924 milioni		

Le giornate di lavoro come margine di aggiustamento ai salari contrattuali

- Studiando la relazione tra giornate lavorate nel mese e salario contrattuale, si osserva come una crescita dei salari contrattuali dell'1% abbia un effetto negativo di circa lo 0,1% sui giorni di lavoro mensili rispetto ad un impiego a tempo pieno.
- Questo effetto è stimato su chi è (e resta) impiegato nel contratto collettivo influenzato dalla crescita salariale.

<i>VARIABILE DIPENDENTE</i>	Giorni di lavoro nel mese		
<i>METODO</i>	OLS-FE		
VARIABLE IND.	Coeff.	St. err.	P val
Ln salario contrattuale	-2,277	0,935	0,016
Part-time	-6,790	0,270	0,000
Permanent	0,595	0,054	0,000
Effetti fissi qualifica	✓		
Polinomio età	✓		
Effetti fissi individuo*CCNL	✓		
Effetti fissi periodo	✓		
R2	0,642		
OSSERVAZIONI	50,924 milioni		

Conclusioni

- L'Italia è stata caratterizzata da un andamento positivo dei salari unitari e da una leggera riduzione nella loro dispersione negli anni recenti.
 - Queste dinamiche sono in contrasto con quanto accaduto nei redditi, dove le diseguaglianze sono aumentate soprattutto a causa di una scarsità di opportunità lavorative in quantità sufficiente.
- La contrattazione collettiva ha avuto un ruolo effettivo nell'influenzare queste dinamiche:
 - La crescita dei salari contrattuali è stata molto simile a quella osservata per i salari unitari effettivi.

Conclusioni

- Usando un metodo di stima contro-fattuale, abbiamo evidenziato alcuni effetti della crescita dei salari contrattuali sui salari giornalieri effettivi:
 - La crescita nei salari contrattuali ha in media un'influenza positiva sulla crescita dei salari giornalieri.
 - La crescita media dei salari contrattuali ha un'influenza leggermente positiva sulle diseguaglianze dei salari giornalieri, potenzialmente legata al fatto che i salari contrattuali sono cresciuti in modo meno marcato nei CCNL che coprono lavoratori a più basso salario.
 - E' inoltre possibile che nei contratti collettivi ad alta intensità di lavoratori a basso salario ci sia minore rispetto dei minimi contrattuali e maggiore mobilità dei lavoratori, che non consentono di tradurre la crescita dei salari contrattuali in una crescita salariale effettiva
 - Focalizzandosi sulle diseguaglianze interne ai CCNL, la crescita nei salari contrattuali ha un effetto positivo abbastanza uniforme per tutti i livelli della distribuzione, e ha quindi un effetto nullo sulla dispersione salariale interna al CCNL.
 - Questo effetto uniforme all'interno dei CCNL suggerisce che il ruolo dei cosiddetti «wage cushions» è abbastanza limitato in Italia. La flessibilità salariale è rilevante soprattutto per quanto riguarda differenze tra CCNL diversi, mentre all'interno dei CCNL la crescita salariale indotta dalla contrattazione produce effetti molto uniformi.

Conclusioni

- Analizzando la relazione tra salari contrattuali e redditi mensili abbiamo evidenziato diverse dinamiche:
 - I salari contrattuali sono efficaci nell'aumentare i redditi medi, ma non nel caso dei percentili più bassi della distribuzione.
 - Di conseguenza, i salari contrattuali hanno un'influenza positiva sulle diseguaglianze dei redditi.
 - Nel caso dei redditi mensili, l'effetto regressivo della crescita dei salari contrattuali si manifesta anche tra lavoratori appartenenti allo stesso CCNL.
 - La differenza di questo risultato con quanto documentato per i salari giornalieri suggerisce che le giornate di lavoro sono un margine utilizzato nel rispondere alla crescita dei salari contrattuali, un'ipotesi che confermiamo attraverso un'analisi empirica relativa alle giornate di lavoro.
 - Inoltre, le giornate di lavoro si riducono a seguito della crescita dei salari contrattuali, soprattutto per i redditi più bassi (un'implicazione del fatto che i salari giornalieri crescono in modo uniforme all'interno dei CCNL, al contrario dei redditi mensili).